

SETTORE TECNICO F.I.G.C.  
**CORSO DI MATCH ANALYSIS**  
25 Giugno – 11 Luglio 2018



Dalla lettura dei dati all'allenamento.  
L'analisi del tecnico oltre  
l'oggettività statistica

**Relatore**  
Antonio Gagliardi  
Filippo Lorenzon

**Candidato**  
Renato Montagnolo

# Indice

I. Introduzione p. 4

II. Da dove e come vengono realizzati i gol? p. 6

III. Le palle inattive: quanto sono determinanti? p. 13

IV. Le statistiche difensive: quale utilità? p. 18

V. Conclusioni p. 22

Bibliografia p. 24

A Federico,  
il primo giocatore di calcio  
che ho avuto la fortuna di allenare.  
Il primo e il più importante.

A babbo e mamma,  
per avermi sostenuto in questo percorso.

A Massimiliano,  
per essere sempre fonte di stimoli.

Ad Attilio Sorbi,  
per avermi tolto certezze e  
per avermi fatto conoscere la grandezza del dubbio.

# 1) Introduzione

“Questo è il mio consiglio ai giovani: avere curiosità”  
Ezra Pound

“Non ci fermiamo alle apparenze, ciò che inizialmente ci  
faceva ridere adesso ci farà tutt'al più sorridere”  
Luigi Pirandello

“Quanta verità può sopportare, quanta verità può osare un uomo?  
Questa è diventata la mia vera unità di misura, sempre più.  
L'errore (la fede nell'ideale) non è cecità, l'errore è viltà.  
Ogni risultato, ogni passo avanti nella conoscenza è una conseguenza  
del coraggio, della durezza con sé stessi, della pulizia con sé stessi”  
Friedrich Nietzsche

“Serve curiosità per puntare verso nuovi orizzonti.  
È la curiosità che mi ha spinto a guardarmi intorno anche nei momenti più  
difficili della mia vita e a trasformare ciò che era accaduto in un'opportunità”  
Alex Zanardi

Dati e statistiche: che tipo di utilizzo può farne l'allenatore?

Per sviluppare questa tesi ho cercato l'ispirazione a partire da questa domanda: il mio obiettivo è quello di individuare quei dati che possono risultare utili al lavoro sul “campo”.

Personalmente ritengo che la conoscenza e lettura dei dati possa essere un supporto per la gestione tecnica di una squadra almeno per tre motivi:

- in sede di mercato, nella scelta di profili che possono essere funzionali ad un modello di gioco (se cerco un centrale difensivo forte nel gioco aereo, il dato sui duelli aerei vinti può dare feedback utili alla selezione)<sup>1</sup>;

<sup>1</sup> Riporto uno spezzone di un articolo di S. Kuper, *Numeri e statistiche. Ecco come cambia il calcio*, cit. in <http://storiedicalcio.altervista.org/blog/calcio-e-numeri.html>

All'interno della struttura incontro Gavin Fleig, responsabile dell'analisi delle prestazioni del City. È un signore gentile, dai capelli rossicci e impeccabile nel pullover nero della divisa ufficiale del team. Fleig è quasi uno sconosciuto oltre i confini di Carrington, ma è uno dei responsabili della rivoluzione informatica che sta investendo il calcio. I dati relativi ai giocatori hanno cominciato a dettare le mosse dei club, specialmente quelle relative al calciomercato estivo.

Fleig inizia raccontandomi come, poco tempo fa, e con sua grande gioia, il City si è procurato statistiche su ogni giocatore della Premier League. «Immagina che stiamo cercando un centrocampista offensivo. Vogliamo uno con una percentuale di passaggi utili dell'80% e con molte presenze in campo». Fleig inserisce i due parametri nel suo portatile, ed ecco comparire sullo schermo i volti dei pochi giocatori che possono vantare queste caratteristiche. Oltre agli scontati Cesc Fàbregas dell'Arsenal e Steven Gerrard del Liverpool – non c'era bisogno delle statistiche per sapere che sono forti – appare a sorpresa Kevin Nolan del West Ham. I numeri non te lo faranno ingaggiare su due piedi, ma magari ci farai un pensierino...

Negli ultimi anni, dopo tante false partenze, i computer delle maggiori squadre inglesi hanno cominciato a svelare le statistiche che contano veramente. Un esempio? «Le quattro squadre migliori riescono a mantenere un'altissima percentuale di passaggi utili nella tre quarti di campo. Da quando sono arrivati da noi Carlos Tévez, David Silva,

- nell'elaborazione strategica della partita, oggettivando l'analisi video sugli avversari, attraverso l'analisi dei flussi di gioco (capire quali sono numericamente le combinazioni più frequenti), l'analisi dei flussi di gioco più influenti (da chi e dove sono indirizzati i passaggi chiave), ecc;
- nello sviluppo dell'allenamento e nella scelta delle priorità per il lavoro settimanale.

In questa tesi mi sono voluto concentrare su quest'ultimo aspetto, mettendo in evidenza come la lettura e la conoscenza dei dati possa essere utile per sviluppare cicli di allenamento maggiormente funzionali al gioco del calcio.

Tutto ciò mantenendo una mia convinzione: i dati rappresentano uno strumento utile e utilizzabile, ma non saranno mai il mezzo per ottenere l'obiettivo:

Quello che l'analisi non può spiegare all'allenatore è come migliorare la strategia, o quale tattica sia la più idonea al suo scopo. Non può dirgli se per i suoi giocatori sia meglio tenere la palla o puntare su velocissimi contropiedi oppure sui calci di punizione diretti e sui tiri dalla distanza. I numeri contengono una verità, non le istruzioni. I numeri non possono farci sedere tutti in panchina; l'intento dell'analisi statistica non è di meccanizzare il calcio ma, semplicemente, di aiutare l'allenatore a montare e smontare e dirigere una squadra, come ha sempre fatto, ma con lo sguardo più acuto possibile su ciò che succede in campo<sup>2</sup>.

---

Adam Johnson e Yaya Touré, solo negli ultimi sei mesi, il nostro possesso palla nella tre quarti è cresciuto del 7,7%», mi spiega Fleig. Ma ciò non significa che siano stati ingaggiati per via delle statistiche, precisa l'analista.

2 D. Sally; C. Anderson, *Tutti i numeri del calcio. Perché tutto quello che sapevi sul calcio è sbagliato*, (Italian Edition), Mondadori, Edizione del Kindle, posizioni nel Kindle 2348.

## 2) Da dove e come vengono realizzati i gol?

L'aspetto sul quale voglio porre inizialmente la mia intenzione è relativo al modo in cui vengono realizzati i gol.

In che misura la posizione dalla quale viene eseguita una conclusione in porta influenza l'esito di quest'ultima?

Uno degli studi più noti è lo Shot Position Average Model (SPAM) di Paul Riley.

Quest'ultimo, analizzando oltre 30'000 tiri su tre stagioni di Premier League, ha messo in evidenza la quantità di tiri necessari per segnare un gol da fuori area, dalle zone laterali dell'area di rigore e dal centro dell'area di rigore. Le conclusioni di Riley sono molto interessanti ed indicative in quanto i risultati della sua ricerca hanno preso in considerazione, rimanendo sostanzialmente invariati, più stagioni<sup>3</sup>.



*Il modello SPAM di Paul Riley, riassunto nella semplicità di questo esplicativo diagramma*

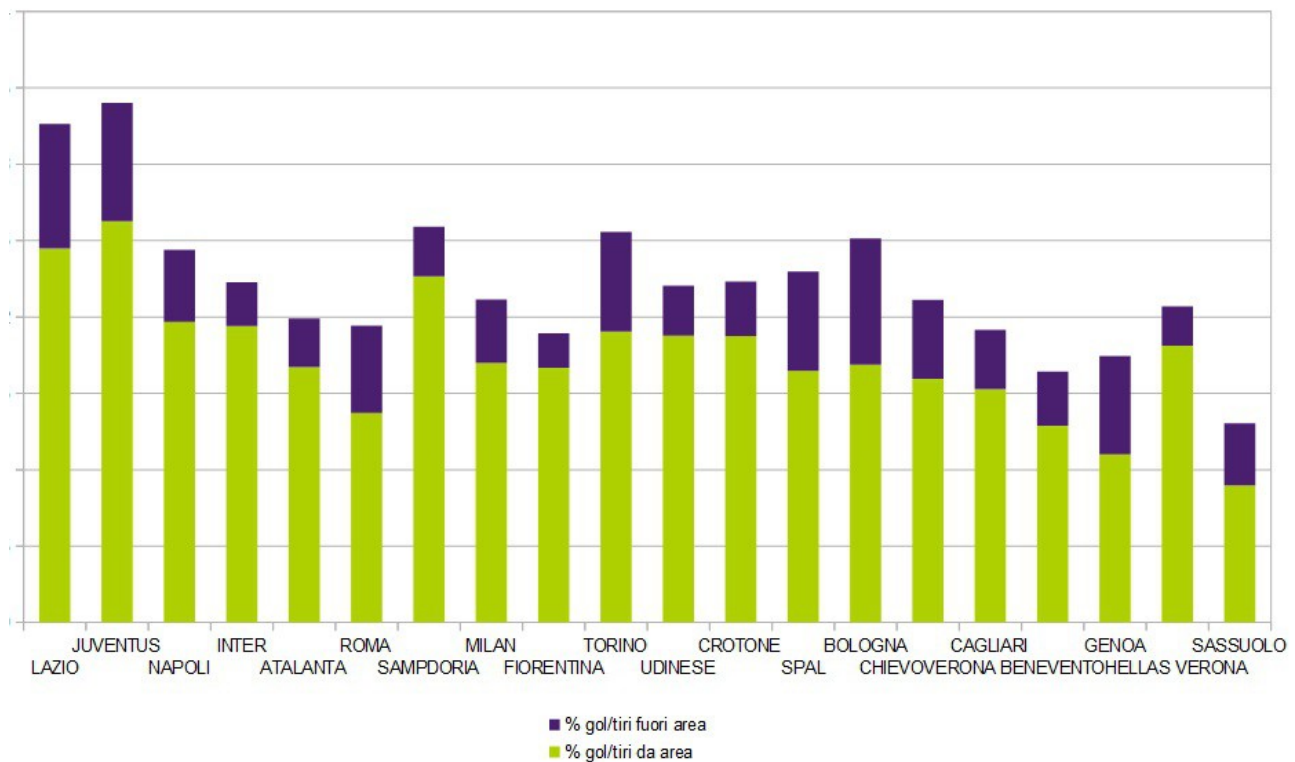
<sup>3</sup> Cfr. [s://www.ultimouomo.com/cosa-sono-gli-expected-goals/](http://www.ultimouomo.com/cosa-sono-gli-expected-goals/)

Secondo il calcolo di Riley, possiamo approssimare che per segnare un gol da dentro l'area di rigore, facendo la media dei dati della zona centrale e delle zone laterali, occorrono 12 tiri, mentre per segnare da fuori area ne occorrono 33.

L'analisi dei dati della serie A 2017/2018 in merito al numero di gol realizzati da dentro e da fuori area di rigore conferma sostanzialmente le conclusioni di Riley: come si può notare dal calcolo della media percentuale dei gol/tiri da area e gol/tiri da fuori area, la possibilità di segnare da dentro l'area è circa tre volte superiore rispetto a quella di segnare da fuori: il dato medio di conversione in rete di un tiro da dentro l'area è del 17,44%, da fuori area del 4,79%.

Squadra	Tiri	Tiri da area	Tiri fuori area	Gol*	Gol da area*	Gol fuori area*	% gol/tiri	% gol/tiri da area	% gol/tiri fuori area
LAZIO	466	294	172	86	72	14	18,45%	24,49%	8,14%
JUVENTUS	449	255	194	82	67	15	18,26%	26,27%	7,73%
NAPOLI	543	310	233	72	61	11	13,26%	19,68%	4,72%
INTER	479	304	175	64	59	5	13,36%	19,41%	2,86%
ATALANTA	468	311	157	57	52	5	12,18%	16,72%	3,18%
ROMA	521	328	193	56	45	11	10,75%	13,72%	5,70%
SAMPDORIA	379	225	154	56	51	5	14,78%	22,67%	3,25%
MILAN	500	259	241	54	44	10	10,80%	16,99%	4,15%
FIorentina	510	288	222	53	48	5	10,39%	16,67%	2,25%
TORINO	369	231	138	53	44	9	14,36%	19,05%	6,52%
UDINESE	366	213	153	45	40	5	12,30%	18,78%	3,27%
CROTONE	316	176	140	38	33	5	12,03%	18,75%	3,57%
SPAL	299	176	123	37	29	8	12,37%	16,48%	6,50%
BOLOGNA	281	160	121	37	27	10	13,17%	16,88%	8,26%
CHIEVOVERONA	304	188	116	36	30	6	11,84%	15,96%	5,17%
CAGLIARI	293	190	103	33	29	4	11,26%	15,26%	3,88%
BENEVENTO	371	202	169	32	26	6	8,63%	12,87%	3,55%
GENOA	327	218	109	31	24	7	9,48%	11,01%	6,42%
HELLAS VERONA	266	149	117	30	27	3	11,28%	18,12%	2,56%
SASSUOLO	393	245	148	28	22	6	7,12%	8,98%	4,05%
Media	395	236,1	158,9	49	41,5	7,5	12,30%	17,44%	4,79%

*Raccolta dati Sics sulla posizione dei tiri e calcolo della percentuale di realizzazione di un gol  
\* nel conteggio dei gol sono escluse le autoreti*



*Grafico sull'influenza percentuale sul numero di gol dei tiri da dentro l'area e dei tiri da fuori area*

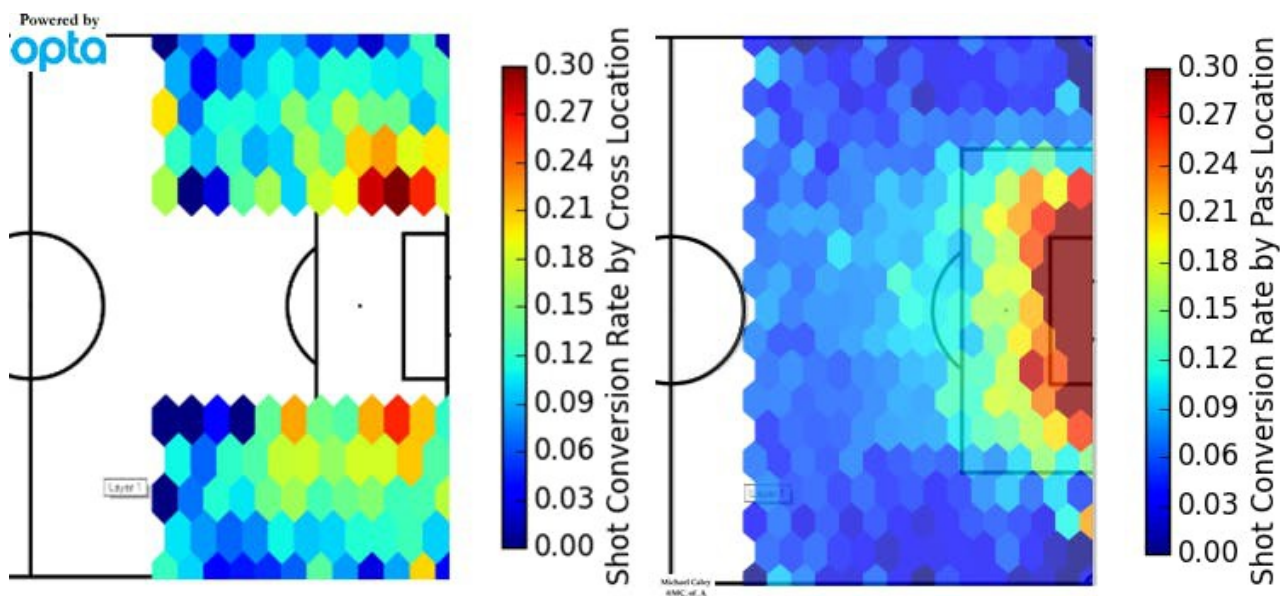
A mio avviso, questo tipo di ricerca, per quanto molto interessante, ha un grosso limite: analizza il quanto, senza preoccuparsi del come.

In altre parole, ci dice quanti gol vengono realizzati da varie posizioni ma non spiega come, con quale dinamica, se in seguito ad un assist volontario o ad un rimpallo ecc.

L'allenatore, a mio avviso, non può non tener conto di questa considerazione. Vedremo successivamente l'aspetto sul quale ritengo utile lavorare.



Un altro studio che si occupa del quanto ma non del come è quello eseguito da Caley. Nei suoi studi Caley «ha diviso in varie tipologie i passaggi chiave che hanno determinato la creazione dell'occasione, assegnando a ciascuna tipologia un'efficienza differente calcolata sulla base di evidenze empiriche. Le ricerche di Caley, in pratica, hanno dimostrato empiricamente tutta l'inefficienza dei cross»<sup>4</sup>.



*Mappa di conversione elaborata da Caley che dimostra empiricamente l'inefficienza dei cross*

4 <https://www.ultimouomo.com/cosa-sono-gli-expected-goals/>

Anche questo dato viene confermato dai dati sul numero totale dei cross e dei cross riusciti della stagione 2017/2018 di Serie A: solo 1 cross ogni 4 tentativi va a buon fine.

Squadra	Cross	Cross riusciti	% cross riusciti
ATALANTA	496	142	28,63%
CAGLIARI	399	112	28,07%
GENOA	442	119	26,92%
JUVENTUS	417	111	26,62%
LAZIO	446	118	26,46%
TORINO	379	100	26,39%
CHIEVOVERONA	477	121	25,37%
MILAN	545	138	25,32%
BOLOGNA	285	71	24,91%
FIorentINA	448	111	24,78%
ROMA	622	154	24,76%
UDINESE	414	99	23,91%
SASSUOLO	495	116	23,43%
INTER	689	160	23,22%
BENEVENTO	402	93	23,13%
CROTONE	356	78	21,91%
NAPOLI	470	98	20,85%
SPAL	376	73	19,41%
SAMPDORIA	419	81	19,33%
HELLAS VERONA	382	73	19,11%
<b>Media</b>			<b>24,13%</b>

*Raccolta dati Sics sul totale dei cross e dei cross riusciti e calcolo della percentuale di realizzazione di un cross*

Dopo aver analizzato i risultati degli studi di Riley e Caley, ed averli messi a confronto con le statistiche della Serie A 2017/2018, mi sono posto alcune domande: i gol all'interno dell'area di rigore vengono esclusivamente realizzati a seguito di un assist “volontario”? Come si sviluppano le situazioni di gioco successive ad un tiro dalla distanza indirizzato nello specchio della porta o ad un cross?

A questo punto, faccio un passo indietro citando nuovamente il testo *Tutti i numeri del calcio* di Sally ed Anderson.

I due autori dedicano un capitolo all'incidenza della “sorte” nel determinare la vittoria di una squadra e lo fanno riportando i risultati di una ricerca di Martin Lames, professore di Scienza dell'allenamento e Informatica applicata allo sport al Politecnico di Monaco di Baviera.

Attraverso l'analisi video di oltre 2500 gol e la catalogazione a seconda dell'influsso della sorte, Lames ha raggiunto una conclusione: il 44,4 per cento possono essere considerati fortunati<sup>5</sup>. Uno dei gol fortunati citati nel libro *Tutti i numeri del calcio* risulta interessante per motivare le conclusioni di questa tesi:

Il cross di Lahm viene toccato di testa da un difensore che lo devia quanto basta a [Miroslav] Klose per arrivare sulla palla; il portiere gli respinge il colpo di testa, ma lui sfrutta il rimbalzo del pallone e segna<sup>6</sup>.

Lo spezzone riportato sopra evidenzia un aspetto da tenere in considerazione quando si analizzano i dati precedentemente riportati: molti gol realizzati da dentro l'area di rigore sono frutto di “situazioni imprevedibili”, quali deviazioni, ribattute del portiere, respinte sbagliate dei difensori.

Situazioni che hanno fatto e fanno tutt'ora la fortuna di attaccanti come Filippo Inzaghi, Miroslav Klose, Mauro Icardi.

Quali conclusioni trarre da queste considerazioni?

Personalmente condivido il pensiero di Juanma Lillo, secondo cui «il compito di un allenatore è aumentare l'indice di probabilità di vincere una partita»<sup>7</sup>: questo lo si può fare

---

5 D. Sally; C. Anderson, *Tutti i numeri del calcio. Perché tutto quello che sapevi sul calcio è sbagliato*, (Italian Edition), Mondadori, Edizione del Kindle, posizioni nel Kindle 766-767.

6 D. Sally; C. Anderson, *Tutti i numeri del calcio. Perché tutto quello che sapevi sul calcio è sbagliato*, (Italian Edition), Mondadori, Edizione del Kindle, posizioni nel Kindle 765.

7 D. Sally; C. Anderson, *Tutti i numeri del calcio. Perché tutto quello che sapevi sul calcio è sbagliato*, (Italian

studiando strategie tattiche efficaci ed allenando con cognizione di causa.

Per questi motivi, quindi, ritengo che la formazione e lo sviluppo delle capacità realizzative di un attaccante debba sia tenere in considerazione il come e da dove vengono realizzati la maggior parte dei gol sia prendere spunto dall'allenamento del portiere.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, molto spesso vediamo l'allenatore dei portieri impegnato a ricreare situazioni di imprevedibilità, sia attraverso la deviazione di traiettorie sia attraverso conclusioni ravvicinate utili ad allenare riflessi e velocità di esecuzione/pensiero.

Perché non adottare lo stesso metodo per allenare coloro che devono trasformare in gol le situazioni imprevedibili che si sviluppano dentro l'area di rigore?

A mio avviso, infatti, l'analisi dei dati ci aiuta a capire quanto sia necessario allenare l'attaccante a sviluppare le capacità realizzative a seguito di situazioni casuali che si creano all'interno dell'area di rigore.

---

Edition), Mondadori, Edizione del Kindle, posizioni nel Kindle 794-795.

### 3)Le palle inattive: quanto sono determinanti?

Il secondo tema su cui mi sono voluto concentrare in questa tesi riguarda l'analisi dell'incidenza delle palle inattive sui gol totali realizzati da una squadra.

Anche in questo caso, per capire se le palle inattive sono davvero determinanti quanto si sente spesso dire, mi affido inizialmente al testo *Tutti i numeri del calcio*:

Con l'aiuto dei dati di StatDNA abbiamo esaminato le conseguenze dei calci d'angolo in 134 partite di Premier League della stagione 2010-2011, per un totale di 1434 corner. Ci aspettavamo la conferma che il corner porta al tiro e che il tiro porta al gol; che il corner, insomma, dovrebbe portare al gol. Un certo grado di discontinuità ce lo aspettavamo, perché non tutti i corner portano a un tiro: a badare che non succeda ci sono i difensori che fanno muro. Tanto basta a rendere poco probabile che il 100 per cento dei calci d'angolo porti al tiro. Quello che non ci aspettavamo, però, era di scoprire che la proporzione è soltanto del 20,5 per cento. Soltanto un corner su cinque frutta un tiro in porta. O, per metterla in un'altra maniera, quattro su cinque non portano al tiro. 13 La discrepanza aumenta se poi verifichiamo quanti tiri nati da calcio d'angolo portano al gol: soltanto una volta su nove si finisce con una squadra che festeggia e l'altra che torna a testa bassa a centrocampo. Mettiamola in un altro modo: l'89 per cento dei tiri in porta nati da calcio d'angolo va sprecato. In termini concreti questo cosa comporta? Se combiniamo la probabilità che da un corner nasca un tiro in porta con la probabilità che uno di questi tiri mandi il pallone in rete, i dati dimostrano che in media un calcio d'angolo frutta circa 0,022 gol o, più semplicemente, che una squadra di Premier League segna su calcio d'angolo in media una volta ogni dieci partite. Non c'è da meravigliarsi, quindi, dello sconcerto di Mourinho per il boato dei tifosi che festeggiano un calcio d'angolo. Non c'è da meravigliarsi che il Barcellona, grande nemesis del Chelsea, e la Spagna, per un decennio la miglior nazionale in assoluto, si siano quasi volute sbarazzare del calcio d'angolo come lo conosciamo e preferiscano sfruttarlo come opportunità per mantenere il possesso palla anziché crossare direttamente in area. I calci d'angolo non valgono quasi nulla; considerato il rischio di farsi prendere in contropiede, con i difensori centrali alla deriva nell'area avversaria, il loro valore in termini di differenza reti è vicina allo zero<sup>8</sup>.

A supporto del testo sopracitato, riporto uno stralcio di un'intervista di José Mourinho rilasciata alla rivista del Settore tecnico nel 2005:

Tutti dicono che sono le palle inattive a far vincere le partite; penso invece che “les transitions” siano più importanti”<sup>9</sup>.

Partendo da questi assunti, ho voluto calcolare l'incidenza dei gol realizzati nel campionato di Serie A 2017-2018 da punizione indiretta, calcio d'angolo, rimessa laterale (escludendo rigori e punizioni dirette) sul numero totale dei gol.

<sup>8</sup> D. Sally; C. Anderson, *Tutti i numeri del calcio. Perché tutto quello che sapevi sul calcio è sbagliato*, (Italian Edition), Mondadori, Edizione del Kindle, posizioni nel Kindle 338-358.

<sup>9</sup> [http://www.settoretecnico.figc.it/allegati/03\\_2005.pdf](http://www.settoretecnico.figc.it/allegati/03_2005.pdf)

Squadra	Gol totali	Cornier	Pun. Centrali	Pun. Laterali	Palle inattive tot
LAZIO	89	217	23	42	282
JUVENTUS	86	186	21	55	262
NAPOLI	77	241	20	30	291
INTER	66	289	19	37	345
ROMA	61	261	35	56	352
ATALANTA	57	230	25	60	315
MILAN	56	244	37	57	338
SAMPDORIA	56	222	39	59	320
FIorentINA	54	210	32	42	284
TORINO	54	173	39	63	275
UDINESE	48	175	28	47	250
BOLOGNA	40	134	56	69	259
CROTONE	40	151	33	49	233
SPAL	39	175	38	75	288
CHIEVOVERONA	36	147	35	52	234
GENOA	33	179	33	59	271
CAGLIARI	33	183	30	55	268
BENEVENTO	33	165	27	42	234
HELLAS VERONA	30	143	26	46	215
SASSUOLO	29	196	51	66	313
<b>Totale</b>	<b>1017</b>	<b>3921</b>	<b>647</b>	<b>1061</b>	<b>5629</b>

*Numero dei gol realizzati e delle palle inattive battute durante il campionato di Serie A 2017/2018*

Squadra	Gol Pun. Centr.	Gol Pun. Lat.	Gol Corner	Gol Rim. Lat.	Gol Palla Inatt
BENEVENTO	0	2	8	0	10
INTER	2	4	10	3	19
CAGLIARI	1	1	5	2	9
HELLAS VERONA	0	1	7	0	8
ATALANTA	1	4	8	2	15
SPAL	2	3	3	2	10
SASSUOLO	0	2	5	0	7
TORINO	1	3	7	1	12
NAPOLI	2	0	14	0	16
LAZIO	0	4	13	1	18
CHIEVOVERONA	0	1	4	2	7
JUVENTUS	2	3	11	0	16
GENOA	1	0	3	2	6
ROMA	1	4	6	0	11
MILAN	0	1	7	2	10
SAMPDORIA	1	3	5	1	10
BOLOGNA	0	2	3	2	7
CROTONE	0	2	3	1	6
FIorentina	0	1	6	1	8
UDINESE	3	1	3	0	7
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>42</b>	<b>131</b>	<b>22</b>	<b>212</b>
<b>Tiri/gol</b>	<b>38,0588235294</b>	<b>25,2619047619</b>	<b>29,93129771</b>		

*Numero dei gol realizzati da palle inattive battute durante il campionato di Serie A 2017/2018*

Squadra	% Gol Pun. Centr.	% Gol Pun. Lat.	% Gol Corner	% gol da PI su totale gol
BENEVENTO	0,00%	4,76%	4,85%	30,3%
INTER	10,53%	10,81%	3,46%	28,8%
CAGLIARI	3,33%	1,82%	2,73%	27,3%
HELLAS VERONA	0,00%	2,17%	4,90%	26,7%
ATALANTA	4,00%	6,67%	3,48%	26,3%
SPAL	5,26%	4,00%	1,71%	25,6%
SASSUOLO	0,00%	3,03%	2,55%	24,1%
TORINO	2,56%	4,76%	4,05%	22,2%
NAPOLI	10,00%	0,00%	5,81%	20,8%
LAZIO	0,00%	9,52%	5,99%	20,2%
CHIEVOVERONA	0,00%	1,92%	2,72%	19,4%
JUVENTUS	9,52%	5,45%	5,91%	18,6%
GENOA	3,03%	0,00%	1,68%	18,2%
ROMA	2,86%	7,14%	2,30%	18,0%
MILAN	0,00%	1,75%	2,87%	17,9%
SAMPDORIA	2,56%	5,08%	2,25%	17,9%
BOLOGNA	0,00%	2,90%	2,24%	17,5%
CROTONE	0,00%	4,08%	1,99%	15,0%
FIorentina	0,00%	2,38%	2,86%	14,8%
UDINESE	10,71%	2,13%	1,71%	14,6%
<b>Media</b>	<b>3,22%</b>	<b>4,02%</b>	<b>3,30%</b>	<b>21,21%</b>

*Percentuale di gol su ogni palla inattiva  
Incidenza delle palle inattive sul totale dei gol realizzati durante il campionato di Serie A 2017/2018*

Come risulta dall'ultima tabella, l'incidenza media delle palle inattive è di circa il 21 %.

Dato sicuramente interessante e corposo ma inferiore ai valori che spesso vengono presi in considerazione e che tengono conto dei gol realizzati su rigore e su punizione diretta.

Altri dati interessanti sono quelli relativi alla percentuale di trasformazione in gol di ogni evento di palla inattiva: la media del campionato si attesta tra il 3,22% delle punizioni centrali e il 4,02% delle punizioni laterali.

Quest'analisi, a mio avviso, dimostra come le palle inattive risultano importanti non tanto come singolo evento, ma come conseguenza del numero totale degli eventi; in altre parole, se in media realizzo un gol ogni 30 calci d'angolo, più ne batto maggiore sarà la possibilità di realizzare un gol.

Questa considerazione viene confermata dagli autori di *Tutti i numeri sul calcio*:

Nonostante, a volte, le squadre di Mourinho sembrano affidarsi un po' troppo ai calci piazzati (considerato poi quanto costa ottenerli), il portoghese ci è parso quantomeno perplesso dalla passione nell'esultanza dei tifosi di una delle sue patrie calcistiche quando i loro giocatori guadagnavano un corner. «D'altronde, in quanti Paesi si applaude a un corner così come a un gol?» è una delle sue memorabili domande. «Uno solo. L'Inghilterra.» Ha ragione: in Premier League e in Football League il corner è considerato praticamente la cosa più bella dopo il gol. I tifosi lo festeggiano con entusiasmo sfacciato, si sgolano nella certezza che finalmente la svolta sia vicina. E perché no? Dopotutto basta guardare il carosello dei gol su «Match of the Day» per convincersi che sia un calcio piazzato redditizio. O no? Be', a quanto pare no. I dati dimostrano che corner e tiri in porta vanno di pari passo – chi più tira guadagna più angoli e viceversa – come si vede nel grafico che analizza dieci stagioni di Premier League. Tuttavia, le squadre che tirano di più e ottengono più calci d'angolo non sono quelle che segnano di più. Il totale dei gol segnati non aumenta con i calci d'angolo ottenuti. La correlazione è grosso modo pari a zero<sup>10</sup>.

Soffermandomi su questo dato, quindi, ho elaborato una mia considerazione: nel momento in cui l'allenatore lavora durante la settimana sulle palle inattive, più che concentrarsi su schemi particolari, è a mio avviso consigliabile lavorare sulla qualità del cross/passaggio da fermo e sull'attacco con i tempi giusti di determinate zone.

Per concludere questo paragrafo sulle palle inattive, voglio sottolineare un ulteriore dato molto interessante: calcolando l'incidenza sui gol totali da palla inattive (escludendo nuovamente punizioni dirette e rigore) tra le prime sei in classifica e le ultime sei si nota come per le squadre posizionate nei primi sei posti in classifica i gol da palla inattiva

---

<sup>10</sup> D. Sally; C. Anderson, *Tutti i numeri del calcio. Perché tutto quello che sapevi sul calcio è sbagliato*, (Italian Edition), Mondadori, Edizione del Kindle, posizioni nel Kindle 327-338.



abbiano un'incidenza inferiore rispetto alla media (tutte eccetto l'Inter).

Allo stesso tempo, 4 delle 6 squadre posizionate in fondo alla classifica del campionato si attestano con valori ben sopra la media, da 25,6% al 30,3%.

Questo dato può darci un'ulteriore informazione: chi vuole ottenere una salvezza, vista la minor quantità di gol realizzati rispetto alle concorrenti più accreditate, dovrà lavorare per essere il più incisivo possibile sulle palle inattive.

## 4) Le statistiche difensive: quale utilità?

L'ultimo tema trattato in questa tesi, mette a confronto alcune statistiche “difensive” attraverso l'analisi dei vari dati della Serie A 2017-2018.

Un aspetto che mi ha destato molta curiosità riguarda le differenze tra Juventus e Napoli nei duelli, duelli aerei, duelli tackle, contrasti (dato stats), falli (dato stats).

Squadra	Duelli	Duelli vinti	% duelli vinti	Duelli aerei	Duelli aerei vinti	% duelli aerei vinti	Duelli tackle
JUVENTUS	4696	2505	53,3%	865	485	56,1%	1639
NAPOLI	4406	2147	48,7%	759	361	47,6%	1707
Squadra	Duelli tackle vinti	% duelli tackle vinti	Falli fatti	Falli subiti	Contrasti (STATS)	% contrasti vinti (STATS)	
JUVENTUS	790	48,2%	565	505	672	65,9	
NAPOLI	817	47,9%	484	551	799	61,1	

Questa analisi, a primo impatto, potrebbe portare ad una conclusione affrettata: per vincere un campionato è necessario vincere più duelli.

Per quanto personalmente ritenga la capacità di vincere l'1c1 determinante, sono consapevole come questi dati siano influenzati dallo stile di gioco della squadra.

Quest'ultima considerazione viene confermata dalla lettura degli stessi dati relativa a tutte le squadre del campionato di Serie A 2017/2018.

Squadra	Duelli	Duelli vinti	% duelli vinti
ROMA	4858	2606	53,6%
JUVENTUS	4696	2505	53,3%
SPAL	5381	2853	53,0%
ATALANTA	5523	2844	51,5%
CAGLIARI	5299	2682	50,6%
INTER	4992	2522	50,5%
BOLOGNA	5165	2605	50,4%
SASSUOLO	5295	2649	50,0%
TORINO	5489	2728	49,7%
LAZIO	5049	2504	49,6%
MILAN	4642	2287	49,3%
BENEVENTO	4850	2382	49,1%
FIorentINA	5340	2618	49,0%
CHIEVOVERONA	5045	2474	49,0%
CROTONE	5336	2605	48,8%
NAPOLI	4406	2147	48,7%
GENOA	5170	2520	48,7%
SAMPDORIA	4985	2421	48,6%
HELLAS VERONA	5151	2485	48,2%
UDINESE	4890	2344	47,9%

*Tabella duelli Serie A 2017/2018*

Squadra	Duelli aerei	Duelli aerei vinti	% duelli aerei vinti
ROMA	1104	665	60,2%
JUVENTUS	865	485	56,1%
CAGLIARI	1503	809	53,8%
ATALANTA	1151	614	53,3%
LAZIO	946	496	52,4%
SASSUOLO	1180	611	51,8%
TORINO	1260	642	51,0%
INTER	980	499	50,9%
BOLOGNA	1179	600	50,9%
SPAL	1252	617	49,3%
GENOA	1312	647	49,3%
CHIEVOVERONA	1412	695	49,2%
FIorentINA	1209	577	47,7%
NAPOLI	759	361	47,6%
CROTONE	1482	698	47,1%
SAMPDORIA	1058	494	46,7%
UDINESE	1173	546	46,5%
BENEVENTO	949	434	45,7%
HELLAS VERONA	1262	574	45,5%
MILAN	972	440	45,3%

*Tabella duelli aerei Serie A 2017/2018*

Squadra	Duelli tackle	Duelli tackle vinti	% tackle vinti
CAGLIARI	1643	888	54,0%
SPAL	1757	943	53,7%
CROTONE	1710	904	52,9%
FIorentINA	1879	982	52,3%
INTER	1826	947	51,9%
HELLAS VERONA	1697	866	51,0%
CHIEVOVERONA	1610	818	50,8%
BENEVENTO	1703	858	50,4%
GENOA	1689	839	49,7%
BOLOGNA	1759	873	49,6%
SASSUOLO	1795	891	49,6%
UDINESE	1702	845	49,6%
MILAN	1633	804	49,2%
ATALANTA	1980	966	48,8%
LAZIO	1925	939	48,8%
ROMA	1763	857	48,6%
JUVENTUS	1639	790	48,2%
NAPOLI	1707	817	47,9%
TORINO	1808	858	47,5%
SAMPDORIA	1857	856	46,1%

*Tabella duelli aerei Serie A 2017/2018*

Squadra	Contrasti (STATS)	% contr. Vinti	Falli fatti	Falli subiti
JUVENTUS	672	65,92%	565	505
ATALANTA	885	64,75%	547	484
FIorentINA	946	63,64%	488	467
ROMA	681	63,60%	531	385
INTER	767	63,49%	491	480
BOLOGNA	751	61,92%	480	638
SPAL	786	61,45%	486	463
SAMPDORIA	822	61,31%	478	457
NAPOLI	799	61,08%	484	551
MILAN	718	61,00%	456	392
CROTONE	847	60,68%	425	496
CAGLIARI	907	60,09%	396	425
SASSUOLO	756	59,66%	481	459
LAZIO	831	59,57%	548	424
TORINO	734	59,40%	607	454
HELLAS VERONA	832	59,25%	506	400
BENEVENTO	804	58,21%	499	466
UDINESE	779	58,15%	422	484
GENOA	791	55,63%	431	351
CHIEVOVERONA	766	53,79%	346	362

*Tabella contrasti e falli fatti/subiti Serie A 2017/2018*

Come si può notare dalle tabelle, Roma e Juventus sono le squadre con la più alta percentuale di duelli vinti, seguite dalla Spal. In questa particolare classifica, il Napoli si trova al quintultimo posto. Discorso simile per quanto riguarda i duelli aerei, con il Cagliari al terzo posto in classifica con risultati superiori al Napoli di oltre 6 punti percentuali. Per quanto riguarda la percentuale di tackle vinti, Spal e Cagliari si trovano nei primi due posti.

Quali conclusioni trarre?

Anche nell'analisi di questo tipo di dati statistici, la capacità elaborativa dell'allenatore risulta fondamentale: il dato deve essere messo in relazione con la tattica e lo stile di gioco. Se ricerco una fase difensiva aggressiva sull'uomo, potrò sfruttare le statistiche su eventi difensivi quali duelli, duelli aerei, duelli tackle, contrasti, falli; al contrario, se la fase difensiva adottata si basa sulla copertura degli spazi, darò maggiore attenzione ad altri aspetti.

Per concludere questo paragrafo, c'è da aggiungere una considerazione molto importante: i dati non “contano” gli eventi difensivi evitati per scelte e letture che denotano intelligenza calcistica e capacità di anticipazione. Per questo motivo vanno valutati con cognizione di causa e senza ricercare conclusioni affrettate:

le persone ridimensionano le cause assenti (cose che non sono successe) e aumentano l'importanza delle cause presenti (cose che sono successe). Questo influenza anche il modo in cui pensiamo al calcio: non soltanto consideriamo più importanti i gol che la nostra squadra segna piuttosto che quelli che riesce a non subire, ma diamo più valore ai contrasti effettuati che a quelli evitati da un senso della posizione soprannaturale o dall'intelligenza calcistica dei giocatori. Intervistato dal «Guardian» Xabi Alonso si disse sorpreso che tanti giovani calciatori del Liverpool si vantassero di essere bravi nei contrasti. Per Xabi Alonso il tackle è [l'ultima] soluzione e bisogna saperlo fare, ma non è una qualità a cui aspirare, un fondamentale: il tackle è necessario per rimediare a qualche errore, non se si è fatto tutto bene<sup>11</sup>.

---

11 D. Sally; C. Anderson, *Tutti i numeri del calcio. Perché tutto quello che sapevi sul calcio è sbagliato*, (Italian Edition), Mondadori, Edizione del Kindle, posizioni nel Kindle 1546-1557.

## 5)Conclusioni

In questa tesi ho trattato 3 tematiche differenti ed apparentemente totalmente scollegate tra loro.

Nonostante ciò, il principio che ha ispirato questo mio lavoro è stato molto “pratico”: individuare informazioni statistiche che possano essere utili al lavoro di campo.

Dallo studio effettuato ho tratto le seguenti conclusioni:

1. la maggior parte dei gol vengono realizzati da dentro l'area di rigore; per questo motivo i calciatori vanno allenati ad essere efficaci principalmente in quella zona; per rendere l'allenamento funzionale alle condizioni in cui i calciatori si troveranno in partita è necessario cercare di riprodurre situazioni di imprevedibilità, ovvero deviazioni, respinte, rimpalli, ecc.
2. le palle inattive indirette hanno un'incidenza sul numero totale dei gol pari a circa 1/5 delle realizzazioni totali; le palle inattive indirette risultano importanti non tanto come singolo evento, ma come conseguenza del numero totale degli eventi; in altre parole, se in media realizzo un gol ogni 30 calci d'angolo, più ne batto maggiore sarà la possibilità di realizzare un gol; a mio avviso risulta quindi più efficace allenare la qualità di esecuzione e il tempo di attacco palla, attraverso la ripetitività della soluzione, piuttosto che una molteplicità di schemi differenti;
3. le statistiche difensive generali non possono essere lette in maniera separata dal contesto tattico di ogni squadra; non è possibile, quindi, fare considerazioni generali per rendere più efficace lo sviluppo dell'allenamento.

Per chiudere, ritengo che il percorso fatto per produrre questa tesi sia stato interessante e formativo.

Attraverso quest'analisi ho ricevuto feedback ed informazioni interessanti, che utilizzerò nel mio futuro, con una consapevolezza: il miglioramento passa sempre per un approccio ed un'analisi ispirata dal dubbio.

Nel calcio, e nella vita, non esistono certezze assolute. Questa tesi me ha dato ulteriore

conferma.

Per questo motivo non finirò mai di ringraziare Attilio Sorbi e la lezione che ha impartito a me e ai miei colleghi durante il primo incontro del corso Uefa B da me frequentato qualche anno fa:

“Non vi parlerò di verità assolute, a fine corso spero di lasciarvi più dubbi che certezze”.

Ci sei riuscito, mister.

# Bibliografia

D. Sally; C. Anderson, *Tutti i numeri del calcio. Perché tutto quello che sapevi sul calcio è sbagliato*, (Italian Edition), Mondadori, Edizione del Kindle

S. Kuper, *Numeri e statistiche. Ecco come cambia il calcio*, cit. in

<http://storiedicalcio.altervista.org/blog/calcio-e-numeri.html>

[www.settoretecnico.figc.it/allegati/03\\_2005.pdf](http://www.settoretecnico.figc.it/allegati/03_2005.pdf)

[www.ultimouomo.com/cosa-sono-gli-expected-goals](http://www.ultimouomo.com/cosa-sono-gli-expected-goals)